

## L'intervento

# Adotta una strada: a Chiaia il rischio-degenerazione

Raffaele Aragona

**M**entre gruppi di cittadini e comitati di Chiaia continuano a protestare (anche ieri si è svolta un'assemblea pubblica) denunciando come siano tartassati dal frastuono notturno dei locali, una delibera di giunta contenente il regolamento «Adotta una strada» sarà discussa prossimamente in Consiglio comunale. A esserne inizialmente interessate sono proprio le strade dei baretto della movida di quel quartiere e ad adottarle sarebbero i titolari degli esercizi commerciali ivi operanti. In proposito non possono omettersi alcune obiezioni e preoccupazioni.

> Segue a pag. 30

IL MATTINO | cronaca@ilmattino.it  
fax 081 7947225

# Napoli

30 gennaio 2015  
Venerdì

Santa Martina  
Previsto temporale



## Dalla prima di cronaca

# Adotta una strada il caso Chiaia

Raffaele Aragona

A cominciare da un dubbio di natura amministrativa, poiché di fatto lo spazio «adottato» da pubblico che è, in un certo senso e in una certa misura, rischierebbe di divenire privato e quindi con una legalizzazione di abusi e di un'occupazione incontrollata tale da rendere ancor più arduo il libero transito degli abitanti. Non è da meno la preoccupazione che l'«adozione» possa condurre a eludere la tassazione per l'occupazione di suolo pubblico. Infine non è da trascurare l'aspetto legato al decoro: esso reclama pur sempre un'attenzione la quale deve rimanere demandata a un assessorato deputato e non può essere lasciata alla sensibilità e al gusto di coloro cui la strada è affida-

ta, anche per non correre il rischio che il decoro venga confuso con la decorazione. Perciò, nell'ipotesi che il progetto vada in porto, poiché da due settimane è tornato a esistere un assessore al Decoro, rimarrà da affidare nella sua sensibilità, nel suo costante intervento e nel suo attento controllo.

Non è mai stato chiaro perché tanta attenzione venga rivolta alla categoria del commercio a fronte della disattenzione alle esigenze degli abitanti. Da anni si assiste alla «guerra» tra gli abitanti della zona riuniti in comitati e gli esercenti delle decine e decine di baretto che occupano tratti di strada con strutture più o meno amovibili e con un numero esorbitante di avventori che invadono buona parte dello spazio pubblico. La confusione è grande e assordante è il suono della musica che ogni sera si leva in alto specialmente a tarda ora proseguendo fino a notte inoltrata. Lo schiamazzo notturno è ancora considerato reato in quanto è riconosciuto il suo effetto lesivo e quei comitati potrebbero ben essere qualificati «di salute pubblica», poiché la quiete dei cittadini nelle ore notturne è qualcosa di sacrosanto.

Di fronte a tanto, viene da chie-

dersi cosa fanno le forze dell'ordine la cui presenza è limitata alle ore in cui il clima e il frastuono non sono ancora tanto elevati. Non è, però, più possibile tollerare; la capacità di tollerare, certamente innata nell'animo dei napoletani, è diventata nel tempo uno stereotipo ma, se era rimasta limitata ad atteggiamenti e modi legati a episodi di vita quotidiana, essa rischia ora di diffondersi nei riguardi di comportamenti che ledono le regole del vivere civile e che fanno aumentare il degrado e la tensione, con grave danno per il turismo vero del quale si avrebbe certamente bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA